

PIEVE DI CENTO - "Poeta della sintesi e della leggerezza, costruisce racconti minimi dove l'orizzonte finisce sul bordo di un piano" così Chiara Gatti tratteggiava un profilo critico di Alfredo Casali nel 2011.

Fino a domenica l'artista piacentino partecipa ad una collettiva con Matthias Brandes, Enrico Lombardi e Tina Sgrò dedicata al tema della casa dalla galleria "Il Ponte" a Pieve di Cento. Quattro espressioni artistiche differenti raccolte sotto lo stesso titolo:

"Poeta della sintesi e della leggerezza": Casali in una collettiva a Pieve di Cento

lo: *Casa. Custode di vita, amore e segreti.*

Le abitazioni di Casali sono sintetiche e talmente leggere da risultare il più delle volte non fissate al terreno ma quasi sospese, come se stessero navigando all'interno di intimi paesaggi pieni di poesia. Attraverso pochi ma es-

senziali tratti l'artista sviluppa i suoi racconti che si caratterizzano per i tonalismi caldi e carichi dei colori del nostro Appennino, di cui Casali porta con sé la memoria e lo spirito dei luoghi.

Le sue case, vere e proprie testimonianze di accadimenti intimi e silenziosi in cui il

Il dipinto di Casali "Quando viene l'inverno e la casa è nuda"



vissuto si mescola al sogno, danno sicurezza e nello stesso tempo nascondono alla vi-

sta le vicende umane che Casali non affronta mai in maniera diretta ma di cui prefe-

risce lasciare solamente delle tracce sulle quali l'osservatore potrà, di volta in volta, procedere a proprio piacimento. Perché la pittura di questo artista più che dare punti fermi o sentenze, preferisce fornire acuti stimoli narrativi.

Racconti minimi dove il titolo stesso del lavoro si trasforma in un poetico graffito tracciato come una poesia in un angolo del dipinto... "quando viene l'inverno la casa è nuda".

Carlo Francou

CITTÀCOMUNE - Si è chiusa la rassegna dedicata al grande intellettuale, scrittore e regista



Da sinistra: Pasolini e una scena di "Accattone", il suo primo film da regista, presentato l'altra sera in Fondazione nell'ambito della rassegna a lui dedicata

Quel poetico "Accattone" La proiezione introdotta da Boledi in Fondazione

PIACENZA - Meno di un mese prima della morte del suo autore, nell'ottobre del 1975, *Accattone* (che nel 1961 era stato ritirato dalle sale per essere successivamente distribuito con alcuni tagli e il divieto ai minori di 18 anni) venne proiettato dalla Rai in televisione. In quell'ottobre 1975 Pasolini - che aveva poco prima "abiurato" la sua *Trilogia della vita* (*Decameron, I racconti di Canterbury, Il fiore delle Mille e una notte*) - rivendicò in una breve intervista televisiva «la continuità stilistica» tra il suo impegno in atto (stava lavorando al *Salò-Salè*) e la sua opera di esordio alla regia cinematografica. L'8 ottobre 1975 sul *Corriere della sera*, nell'articolo *Il mio Accattone in Tv dopo il genocidio*, scrisse tra l'altro: «Tra il 1961 e il 1975 qualcosa di essenziale è cambiato: si è avuto un genocidio. Si è distrutta culturalmente una popolazione. (...) Se io oggi

volessi rigirare *Accattone*, non potrei più farlo. Non troverei più un solo giovane che fosse nel suo "corpo" neanche lontanamente simile ai giovani che hanno rappresentato se stessi in *Accattone*. Non troverei più un solo giovane che sapesse dire, con quella voce, quelle battute. Non soltanto egli non avrebbe lo spirito e la mentalità per dirle: ma addirittura non le capirebbe nemmeno».

Con queste riflessioni dell'ultimo Pasolini, Luigi Boledi, della Cineteca di Milano, ha chiuso l'altra sera all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano la presentazione di *Accattone*, il primo film del poeta-regista, proposto da Cittàcomune nell'ambito del ciclo *Una disperata vitalità. Pasolini 2015*. Boledi ha ricostruito la precedente esperienza di consulente, soggettoista e sceneggiatore di Pasolini, nonché le diffi-

coltà nel passaggio alla regia, le riserve di Fellini e il sostegno di Bolognini (per cui Pasolini aveva sceneggiato *Il Bell'Antonio* nel 1960), che lo presentò al produttore Alfredo Bini. Pasolini era stato uno sceneggiatore di tipo del tutto tradizionale, di formazione letteraria, sostanzialmente privo di una cultura cinematografica in senso tecnico e anche della cinefilia caratteristica di gran parte degli intellettuali anni Cinquanta. Pasolini si è sempre considerato più «debitore di Masaccio» e della «fulgurazione figurativa» appresa all'Università di Bologna dal grande storico dell'arte Roberto Longhi, che dei maestri del cinema, anche italiani, protagonisti della grande stagione neorealista dell'immediato dopoguerra.

Accattone (di cui Bernardo Bertolucci è aiuto-regista) è «l'invenzione di un linguaggio narrativo nuovo» per

portare sullo schermo la Roma sottoproletaria già raccontata in *Ragazzi di vita* e *Una vita violenta*. Se la materia del film è già nota, le scelte stilistiche sono rilevanti, apparentemente ossimoriche, e conducono il Pasolini regista «dal naturalismo al mistilinguismo», come ha sintetizzato Boledi: attori presi dalla strada, interpreti di se stessi, ma doppiati da professionisti (*Accattone* da Paolo Ferrari, sua moglie da Monica Vitti); la desolazione delle borgate romane, splendidamente resa dalla fotografia di Tonino Delli Colli, contrappuntata da una colonna sonora che propone brani di Bach (scelti da Pasolini con Elsa Morante); primi piani (frequentissimi), movimenti di macchina, carrello a retrocedere utilizzati a prescindere da ogni tradizionale "grammatica" cinematografica.

Anna Anselmi

A FIOREZZUOLA

Oggi L'arte (è) architettura, con Ronconi, Dodi Gazzola, Milani

FIOREZZUOLA - Oggi alle 18 presso lo spazio espositivo dell'ex macello di largo Gabrielli di Fiorenzuola, si terrà la conversazione dal titolo *L'arte (è) architettura*, organizzata nell'ambito della personale di opere d'arte dell'architetto Giuseppe Oddi, già sindaco di Pianello e affermato libero professionista con uno studio a Castelsangiovanni. La mostra di Oddi si intitola *Resto architetto* e raccoglie sia quelle che l'artista ha battezzato "carte del giorno" (opere ad olio dipinte sulle pagine dei giornali) sia tavole più tradizionali.

L'evento di oggi vedrà la partecipazione di Donatella Ronconi, editore del quotidiano *Libertà*, e di Eugenio Gazzola, storico dell'arte: i loro interventi figurano nel catalogo della mostra, che contiene inoltre il contributo di Giangiacomo Schiavi, vicedirettore del "Corriere della



Donatella Ronconi con Oddi (f. Lunardini)

Sera" ed ex compagno di classe di Oddi, all'istituto per geometri Tramello. Interverranno oggi anche il presidente dell'Ordine degli architetti di Piacenza Benito Dodi, e l'affermato artista Giorgio Milani.

I materiali di cui Oddi si serve nelle sue opere sono le pagine dei quotidiani; la cosiddetta "carta stampata", che si trasforma, rinasce a nuova vita. Un artefatto destinato all'usa e getta diviene qualcosa che permane, che lascia traccia, che si lascia attraversare da colore e linee. L'artista si pone su una linea iniziata con le avanguardie storiche, le prime a trasformare il giornale stampato in "parola dell'arte".

La mostra rimarrà allestita sino a domenica, visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 22, con ingresso libero.

Donata Meneghelli

ALBUM E CONCERTO

Oggi e domani la 2 giorni piacentina di John Greaves

PIACENZA - Inizia oggi la "due giorni" piacentina di John Greaves. Dalla militanza negli Henry Cow e National Health, eroi del prog-rock inglese dei '70, e le collaborazioni con Mike Oldfield, Robert Wyatt e Slapp Happy, il polistrumentista gallese si è reso protagonista di un lunghissimo cammino solista da "outsider" interessante e poliedrico che lo ha portato fino a Piacenza, grazie al visionario impegno organizzativo di Associazione Novecento e della rassegna *Musiche nuove a Piacenza*. Dopo l'esibizione della scorsa primavera in Conservatorio, Greaves torna nella rassegna coordinata da Max Marchini per presentare il Cd registrato dal vivo proprio al



Il cantautore John Greaves

"Nicolini": *Piacenza*, un album esplicitamente dedicato alla nostra città. Un prodotto di respiro mondiale ma assolutamente nostrano (la produzione è curata dall'etichetta Dark Companion Records di Marchini con Alberto Callegari all'Elfo Studio di Tavernago) che oggi alle 17 è al centro di una conferenza stampa pubblica alla Sala dei Teatini, con Greaves, istituzioni e autorità. Poi, una scappata da Alphaville per un ulteriore showcase di presentazione dell'album.

Domani, il grande giorno. Dopo una sosta all'Elfo Studio per collaborare all'album della cantautrice piacentina Annie Barbazza (che compare nel disco perché con lui ha già duettato al "Nicolini"), Greaves alle 20.30 sarà protagonista assoluto di una esclusiva cena-concerto allo scintillante teatro polivalente Fabbrica54 a Larzano di Rivegardo.

Paolo Schiavi

IN SERATA PER CINECLUB

"Charlot soldato" sonorizzato dalla musicista Badalini all'Iris

PIACENZA - (p. s.) *Cineclub - Grandi film su grande schermo* si chiude stasera all'Iris con un evento speciale, dedicato al centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale. Per ricordare l'immensa tragedia in cui l'Italia decise di farsi coinvolgere, la Fondazione Cineteca Italiana di Milano, che cura la rassegna con il Comune e il multisala di Corso Vittorio Emanuele, propone, in versioni inedite restaurate dalla Cineteca stessa, la proiezione di rarissime immagini dal fronte girate dal pioniere del cinema Luca Comerio - preziosi materiali d'epoca custoditi nell'archivio dell'ente - oltre alla visione del poco noto ma bellissimo mediometraggio di Charlie Chaplin *Charlot soldato* (sonorizzato dal vivo dalla musicista

Francesca Badalini): è un'opera "cult" e la chiave è, ovviamente, geniale e derisoria. Lui è un soldato americano in addestramento, e imbranatissimo. Alla prima occasione di riposo in branda si lascia andare ad un sogno liberatore che lo porta sul confine francese, dove armato di tutto punto, compresi trappole per topi di trincea e grattugia per grattarsi la schiena, diventa un eroe capace di risolvere la guerra da solo, di liberare una bella fanciulla e di fare prigioniero addirittura il Kaiser e i suoi più stretti collaboratori, prima di essere bruscamente risvegliato dai suoi commilitoni.

L'appuntamento è alle 21. Biglietto d'ingresso: 6 euro (5 euro il ridotto studenti, over 65 anni e per tutte le donne).

Nell'esposizione "Rosa postumo" la Benedetti dipinge figure e paesaggi all'Officina dell'Arte

PIACENZA - A Piacenza non esponeva da mesi, ritorna nell'interessante personale *Rosa postumo* la pittrice Daniela Benedetti. Le sue opere - vario formato, tutte olio e grafite su tavola - saranno visibili fino a sabato all'Officina dell'arte, in via Alberoni 14. Come già altrove Benedetti riflette su temi già noti e cioè interni abitativi, figure femminili o scorci metropolitani. Sono però densi di contenuti per rimandi simbolici, realistici o - trattandosi, le figure, di autoritratti - affettivi e autoreferenziali. Gli interni sono spesso bagni - anche lavelli perché, forse, detengono una strana malia - dove ci si può rispecchiare, confron-



La pittrice Benedetti (foto Franzini)

tarsi magari con la propria interiorità. Diventano un locale mistico, una moderna e introspettiva "stanza tutta per sé" dove è possibile dialogare con un io segreto.

I suoi autoritratti polariz-

zano l'attenzione perché ci mostrano una pittrice alla ricerca di una propria identità, di certezze esistenziali. Ecco allora ricostruire un "altro da sé", sottolineare gesti spesso banali perché abituarini ma sensuali ed accattivanti quasi fossero risposte alle "dipendenze on line".

Anche gli esterni hanno un peso, sono un contraccampo visivo e psicologico in grado di bilanciare l'umanità dei precedenti soggetti. Ci raccontano la difficoltà non solo di vivere ma anche di percepire il reale qui rappresentato da solitarie periferie urbane.

Perché *Rosa postumo*? Il rosa è il colore della carne, della speranza ma anche «di una femminilità - secondo Salva-

tore Mortilla, curatore della mostra - sporcata, realistica ma deformata. E' il ricordo di una bellezza che non c'è più».

Fabio Bianchi

Rosa postumo, personale di Daniela Benedetti all'Officina dell'arte, in via Alberoni 14. Fino 28 novembre. Orari: da lunedì a sabato 10-12, 16-19, oggi chiuso.

CAPRICE CLUB
OGGI ORE 15
SI BALLA!!!
STAGIONE INVERNALE NUOVA
VIA TORTONA - PIACENZA - INFO: 335.7501530

Macarena Music Hall
QUESTA SERA
PIETRO GALASSI
DOM. 28 **LUCA CANALI**
CASTELL'ARQUATO INFO 339.3096878